



CRISTINA RAVANELLI

Giornalista esperta di lavoro, si mette nei tuoi panni. Ogni settimana, con la collaborazione di un esperto, risponde alle tue lettere dandoti consigli per la carriera o aiutandoti a risolvere dubbi e problemi. Scrivile a: f.postalavoro@cairoeditore.it

Anche una mamma single ha diritto agli assegni familiari?

Sì: quando un uomo ha riconosciuto il figlio e poi se ne disinteressa, deve fornire alla ex (comè il caso di Roby) i documenti necessari per gli assegni

Cara Cristina, qualche numero fa ho letto la tua risposta a una signora che chiedeva informazioni sugli assegni familiari. Sono la mamma single di una bimba di 2 anni. Mi è stato detto che non posso ricevere gli assegni familiari perché il padre, un uomo che si è sempre disinteressato della bambina, si rifiuta di dare i documenti necessari. E allora una mamma in forte difficoltà come sono io quali diritti ha? Come faccio a sapere (e ottenere) cosa spetta a mia figlia? A chi posso rivolgermi? Spero tu possa aiutarmi in qualche modo! Grazie, **Roby**

Cara Roby, torno volentieri su questo argomento perché non a tutti è chiaro come funzionano gli assegni familiari. Pensa che una mia collega, che ha da poco scoperto di averne diritto, ha richiesto gli arretrati e avuto circa 1.700 euro: un bel gruzzoletto per chi ha un bimbo piccolo! L'avvocato **Enrica Caon**, esperta di diritto del lavoro e della famiglia (avv.caon@vis-legis.it), ci aiuta a saperne di più.

La cifra varia in base al reddito
Per ottenere gli assegni familiari servono due requisiti: avere un figlio ancora minore e un posto di lavoro (con contratto a tempo indeterminato, determinato o di collaborazione). La somma viene versata ogni mese in busta paga e viene calcolata in base al numero dei componenti del nucleo familiare e al reddito complessivo.

Facciamo qualche esempio: una famiglia con un figlio, in cui entrambi i genitori lavorano guadagnando circa 28mila euro lordi l'anno, riceverà un assegno di 48 euro al mese; se a lavorare è solo uno dei due genitori e il reddito si aggira sui 15mila euro lordi l'anno, l'assegno sale a 129 euro al mese.

Servono i documenti dei genitori
La buona notizia, Roby, è che anche se sei una mamma single hai diritto a ricevere l'assegno. Rivolgiti a un Patronato: gli esperti ti aiuteranno a inoltrare la domanda all'Inps (hai cinque anni di tempo per ottenere anche gli arretrati). Il tuo problema, però, sembra nascere dal rapporto complicato che hai con il padre di tua figlia. Per richiedere gli assegni familiari, infatti, è necessario presentare anche la sua dichiarazione dei redditi. Se quest'uomo si rifiuta di darti i documenti necessari, non ti resta che rivolgerti a un avvocato in modo che intervenga subito: il padre di tua figlia è obbligato ad assolvere i suoi doveri, altrimenti non resta che procedere per vie legali.

Ho 45 anni: posso ancora trovare un lavoro all'estero?

Cara Cristina, ho 45 anni e un lavoro stabile, anche se non è quello che avrei voluto fare nella vita. Quando ero giovane, avrei tanto voluto fare la ragazza alla pari, ma per motivi che non sto a spiegarti non sono mai partita. Vorrei provarci adesso, prendendo qualche mese di aspettativa. Ho cercato informazioni in rete e ho scoperto che l'età massima richiesta è di 26 anni. Potrei però fare altro, per esempio propormi

come insegnante di italiano sfruttando la mia laurea in Lettere moderne. Ti chiedo una mano per individuare un'organizzazione che possa aiutarmi a trovare un posto all'estero. **Angela**

Cara Angela, confermo: per partire come ragazza alla pari c'è un limite d'età, che non è 26 bensì 30 anni (info su: culturalcare.it; aupairworld.com; aupair.com). Nulla, però, vieta di fare un'esperienza di lavoro all'estero a qualsiasi età. La rete Eures, per esempio, permette di trovare un lavoro dall'Italia e arrivare a destinazione con la sicurezza di un posto. Si tratta di un progetto coordinato dalla Commissione Europea per supportare chi cerca un impiego, anche stagionale, in un'altra nazione. Funziona così: su europa.eu/eures si trova una banca dati con le offerte a cui inviare direttamente dal sito la candidatura (attualmente sono circa un milione e 100mila i posti a disposizione, sparsi in 31 Paesi; l'iscrizione al sito è gratuita). L'alternativa è contattare il referente Eures della propria città (gli indirizzi si trovano sempre sul sito) e fissare un colloquio: il professionista dà una mano a scrivere il curriculum, a individuare le occasioni giuste e a rispondere agli annunci. In bocca al lupo!